Conclusa la conferenza

Appello della FSM per il trattato tedesco

« E' tempo che la classe lavoratrice internazionale prenda nelle sue mani questa questione »

Il compagno on. Agostino Novella segretario generale della CGIL e presidente della FSM è tornato ieri a Roma proveniente da Berlino ha presieduto l'incontro dei sindacati per la soluzione del problema tedesco. Nella foto: il compagno Novella all'aeroporto di Fiumicino

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 25. — Nella capitale della RDT si è conclusa la conferenza internazionale della FSM dedicata al problema tedesco. Al termine dei lavori — chiusi con un forte discorso di Agostino Novella presidente della Federazione sindacale mondiale, sono stati approvati tre documenti: un *memorandum* che sarà inviato alle grandi potenze, al governo di Bonn e a quello della RDT: un appello ai lavoratori di tutti i paesi e un appello ai lavoratori della Germania occidentale.

Nel primo appello si chiamano i lavoratori a un'azione immediata per la creazione di un trattato di pace tedesco e per un regolamento pacifico del problema di Berlino ovest: « E' tempo che la classe lavoratrice internazionale prenda nelle sue mani questa questione e svolga una poderosa azione di massa ». Nel secondo appello si chiamano i lavoratori della Germania occidentale a rendersi conto che i circoli militaristi e il governo di Bonn sfruttano la mancanza di un trattato di pace per la ricostituzione del militarismo tedesco e accelerarne il riarmo atomico. « Il militarismo tedesco ha già devastato il mondo una volta, e ha gettato nella sciagura e ha diviso il vostro paese. Siate consapevoli della storica responsabilità che pesa su di voi! Strappiamo con la nostra azione comune la conclusione di un trattato di pace e la soluzione della questione di Berlino ovest per via di trattative ».

Alla conferenza hanno partecipato i delegati dei lavoratori di 47 paesi. Nel suo discorso di chiusura il compagno Agostino Novella ha dichiarato che la conferenza è stata una nuova tappa della lotta della classe operaia e lavoratrice internazionale per la difesa della pace.

G. C.

Le aziende di Stato si dedicano al riarmo

Accordo tra IRI e Fiat per produrre missili

Anche il gruppo BPD nella combinazione - Funzionari dell'IRI, monopolisti e generali nel consiglio d'amministrazione

Tra l'azienda di stato Finmeccanica (appartenente al gruppo IRI) e i monopoli privati Fiat e Bombrini Parodi Delfino (BPD) è stato sottoscritto un accordo « per lo sviluppo in collaborazione delle attività produttive svolte dai tre gruppi nel settore missilistico ».

Sulla grave notizia, che rivela lo stretto legame stabilitosi tra imprese pubbliche e monopoli nel settore delle produzioni belliche, si sono appresi i seguenti particolari. La Finmeccanica, la Fiat e la BPD hanno deciso di utilizzare, per i loro scopi, la già esistente società SIGME con sede a Roma. Il capitale sociale di questa società ha subito una nuova ripartizione, su basi paritetiche fra i tre gruppi interessati.

La recente assemblea della SIGME ha deciso infatti di modificare il nome della ditta da Società Italiana Generale Munizioni Esplosivi in Società Generale Missilistica e ha deliberato, in relazione ai nuovi programmi, l'aumento del capitale sociale e la modifica dello statuto.

Il nuovo consiglio d'amministrazione, che è stato nominato nell'occasione, unisce alti ufficiali dell'esercito, funzionari dirigenti dell'IRI ed esponenti dei grandi gruppi privati. Presidente del consiglio d'amministrazione sarà il generale Ferdinando Raffaelli. Consiglieri: Aldo Bargellini (consigliere della BPD, della Calce e Cementi di Segni, dell'ABCD siciliana, della Finanziaria Opere Pubbliche e Imprese Industriali, della Immobiliare romana Aurora, della Sant'Andrea di Novara), Giuliano Di Stefano (della Navigazione Libera Triestina), Arnoldo Fogagnolo (della Fiat, della Whitehead-Motofides, della Westinghouse, dell'Italnavi, della Genepesca, dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, della Società Ricerche Impianti Nucleari, del Lloyd Mediterraneo, della Sidarma, membro consultivo dell'Euratom), Costanzo Emanuele Hidalgo (della Società Italiana Prodotti Esplodenti SIPE), Fausto Masi, Leopoldo Medugno (dei gruppi statali Finsider, Ilva, Dalmine, Terni, Alfa Romeo, Ansaldo, Navalmeccanica). Il generale Carlo Mattemi sarà consigliere e amministratore delegato della società.

Si può rilevare che, tra le varie branche dell'IRI, la Finmeccanica è quella che versa in una delicata situazione finanziaria e produttiva: è davvero sconcertante che, nonostante le tante esigenze di sviluppo dell'economia italiana, questa grande impresa pubblica si rivolga al settore dell'armamento missilistico, e per di più in stretta combutta con i gruppi dominanti del monopolio privato.

Appello unitario del movimento contadino

Nuove manifestazioni dei braccianti, dei mezzadri e dei coltivatori diretti si annunciano per i prossimi giorni. La Confederterra e l'Alleanza nazionale dei contadini — in una loro nota — hanno espresso una valutazione altamente positiva delle due giornate di lotta che si sono svolte nei giorni scorsi e al tempo stesso hanno riaffermato l'esigenza di intese unitarie.

La tempestività della ripresa di un largo movimento di lotta nelle campagne e il suo ulteriore sviluppo unitario — afferma la nota — sono la condizione indispensabile per sconfiggere ogni tentativo di eludere gli orientamenti di profonde riforme di struttura e di una nuova politica agraria scaturiti dal dibattito della conferenza dell'agricoltura. Il pericolo che il governo, accogliendo le pressanti richieste dei gruppi agrari e monopolistici, non tenga in conto le risultanze della conferenza agraria e le esigenze dei lavoratori e dei contadini — conclude il comunicato — è avvertito anche dalle altre organizzazioni sindacali per cui, superando la posizione di semplice denuncia del pericolo, si manifestano le condizioni per lo sviluppo di una vasta azione sindacale unitaria.

Compatto sciopero al Ministero della P.I.

Ieri mattina è iniziato in tutta Italia lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti del Ministero della Pubblica istruzione sia della sede centrale e provveditorati agli studi proclamato dal sindacato aderente alla CGIL e dal sindacato autonomo che ha riscosso larga adesione tra gli interessati sia al centro che nelle province.

Esso è stato proclamato, perchè non ostante gli impegni presi dal ministro Bosco, non è stata attribuita al personale un'indennità accessoria mensile.

Un nuovo sciopero di 48 ore verrà effettuato, in tutta Italia, giovedì e venerdì dal personale delle biblioteche.

Sempre giovedì e venerdì si asterranno dal lavoro i dipendenti delle antichità e belle arti.

Una viva agitazione è intanto in atto tra il personale del ministero dell'Agricoltura per il fatto che la Amministrazione non ha ancora risposto alla richiesta di istituzione dell'indennità accessoria avanzata dal sindacato CGIL fin dallo scorso aprile e non si è pronunziata sugli emendamenti al disegno di legge sugli organici.

126 milioni di autoveicoli nel mondo

L'ultimo numero della rivista dell'A.C.I. « Automobilismo e automobilismo industriale » pubblica la consistenza del parco automobilistico mondiale alla data del 1 gennaio 1961 che risulta essere di: 126.313.100 autoveicoli circolanti.

Finita la « stasi sindacale »

Scioperano dopo 10 anni i tipografi di Rizzoli

Saltano all'improvviso anni di paternalismo padronale - I premi concessi a discrezione della direzione aziendale al centro dei motivi dell'agitazione

MILANO — Uno sciopero improvviso, di una compattezza senza precedenti ha fatto saltare anni e anni di paternalismo allo stabilimento tipografico Rizzoli. Esso è esploso l'altro ieri in tutti i reparti, è continuato nella nottata e poi nella giornata di ieri; gli operai, in picchetti foltissimi, hanno impedito la uscita dallo stabilimento di via Civitavecchia dei camion carichi di settimanali e di riviste pronti per la spedizione. Particolarmente i giovani hanno dimostrato il loro spirito di combattività in questa azione che vede sotto accusa il « re della stampa » e che sottolinea ulteriormente lo spirito di lotta che anima le masse lavoratrici. Da anni, più di dieci certamente, non si assisteva alla Rizzoli ad uno sciopero di questa portata. La politica paternalistica del padrone pareva aver addormentato le coscienze dei lavoratori. I premi applicati a discrezione della direzione, gli altri mille espedienti delle human relations applicati con metodo, avevano sempre reso praticamente impossibile una azione che servisse a mutare il clima vischioso del paternalismo aziendale. Ma Rizzoli non ha saputo prendere atto in tempo che le cose stavano cambiando nella fabbrica. La Commissione interna aveva chiesto, a nome degli 850 operai, un premio annuo e la conseguente abolizione delle cosiddette « pagelle » discriminatorie che regolavano i « premi Rizzoli ». Nel pomeriggio hanno avuto inizio le trattative tra le parti. Mentre andiamo in macchina apprendiamo che la questione delle « pagelle » discriminatorie deve considerarsi risolta. Il principio di un premio annuo non discriminato è stato sancito. L'entità di tale premio, tuttavia, non ha soddisfatto i lavoratori, come è risultato dalla assemblea svoltasi a conclusione della trattativa. Il lavoro sarà ripreso lunedì. E' quindi chiaro che l'episodio odierno alla Rizzoli non resterà isolato. Persistono elementi rivendicativi fortemente sentiti dai lavoratori che non potranno non esprimersi in azioni sindacali unitarie che — dopo la breccia aperta dallo sciopero — portino le maestranze della Rizzoli all'affermazione sempre più estesa dei propri diritti. Nelle foto operai del « Rizzoli » davanti al lo stabilimento durante lo sciopero

Al Senato il bilancio dei lavori pubblici

Serrata critica di Pesenti al piano delle autostrade

Il senatore comunista ha chiesto al ministro di colpire i responsabili del disastro di Settebagni - Terracini ha commemorato l'assassinio di Hammarskjoeld

Il Senato ha ieri ripreso i suoi lavori, al termine delle vacanze estive. L'assemblea ha innanzitutto commemorato il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld. Il compagno TERRACINI ha osservato che il nuovo gravissimo delitto compiuto dai colonialisti, dopo l'assassinio dell'eroico dirigente congolese Lumumba, deve rappresentare anche per il nostro Paese e per il nostro governo un monito sulla necessità di contribuire affinchè venga posto fine per sempre allo obbrobrio della dominazione coloniale. Hanno parlato anche MESSERI (dc), FENOALTEA (psi), VENDITTI (pli), FRANZA (msi), il ministro CODACCI PISANELLI e il presidente MERZAGORA.

Il Senato ha quindi cominciato l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici. Dopo il dc MENGHI, che ha sollevato timide riserve sulla esiguità della spesa (che costituisce soltanto il 7,34% della spesa generale del bilancio statale), il socialista BARDELLINI ha sottolineato soprattutto la necessità di una dilatazione dei programmi di edilizia popolare.

Il compagno PESENTI, all'inizio del suo intervento, ha espresso il cordoglio del Gruppo comunista per la tragica sciagura che ha troncato la vita di 6 operai nel cantiere « Malpasso » sull'autostrada del Sole, presso Roma, affermando che il ministero dei LL.PP. deve più efficacemente intervenire, colpendo senza pietà i contravventori, affinchè le imprese costruttrici siano costrette a rispettare le norme sulla sicurezza del lavoro.

Passando ad esaminare il bilancio dei Lavori pubblici, Pesenti ha notato che la spesa è madeguata ai compiti del ministero. Soprattutto, però, la politica seguita dalla DC in questo settore ha peccato di particolarismo, improvvisazione ed è stata subordinata agli interessi dei gruppi monopolistici. Con questa politica si provoca lo insorgere di gravi squilibri fra settore e settore e il deterioramento del patrimonio pubblico: si è trascurata, ad esempio, la sistemazione idrogeologica del paese — problema che è invece di primaria importanza — per preoccuparsi soprattutto delle autostrade, secondo la volontà di ben individuati gruppi monopolistici.

L'oratore ha quindi accennato alla necessità di impegnare ben più dei 127 miliardi previsti nei prossimi cinque anni per la sistemazione dei fiumi: all'esigenza insopprimibile di un rapido sviluppo della viabilità minore; all'urgenza di un piano di edilizia popolare, che assicuri una casa ad ogni famiglia, sottraendo l'edilizia alla sfrenata speculazione privata; alla necessità essenziale di costruire acquedotti, fognature, ospedali, scuole, di cui sono ancora privi migliaia di comuni italiani.

Pesenti ha concluso rilevando che le effettive esigenze del Paese possono essere soddisfatte soltanto conducendo una politica diversa da quella imposta dai gruppi dominanti e dalla DC, attuando un programma nazionale, alla cui elaborazione ed esecuzione devono essere chiamati a contribuire in primo piano gli enti locali, e innanzitutto le Regioni.

Il dc CONTI, infine, si è a lungo soffermato sui problemi dell'ANAS.

In fine di seduta il ministro Zaccagnini ha preso la parola per affermare che il suo ministero si preoccuperà di accentuare la vigilanza per impedire nuove tragedie come quella del cantiere Malpasso.

Si indaga sulla scelta del terreno di Fiumicino

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino tornerà a riunirsi, oggi alle 17, sotto la presidenza dell'on. Bozzi per proseguire nell'interrogatorio dei funzionari sulle questioni riguardanti la scelta del terreno.

Nella settimana ventura la commissione inizierà i colloqui con le personalità politiche. Si prevede che gli interrogatori termineranno il 25 ottobre. Subito dopo i componenti l'ufficio presidenza della commissione prepareranno la relazione finale, che verrà poi discussa e approvata dalla commissione in seduta plenaria.

Oggi un incontro per pastai e mugnai

Un incontro proposto dagli industriali pastai e mugnai per un esame della vertenza in corso per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro avrà luogo oggi a Roma. La segreteria della FILZIAT nell'accettare la partecipazione alla riunione, ha precisato — in una sua nota — che la ripresa delle trattative è possibile soltanto se gli industriali dimostreranno di avere modificato nella sostanza la posizione che assunsero nel corso della prima sessione delle trattative. Fu proprio tale posizione negativa a provocare la rottura delle trattative stesse.

La posizione della FILZIAT ha trovato del resto pieno consenso da parte di tutti i lavoratori, i quali dopo diversi scioperi effettuati nelle fabbriche e su scala provinciale, hanno partecipato con una imponenza che non ha precedenti allo sciopero nazionale di 24 ore.

L'azione continua a svilupparsi. Ieri ha avuto luogo lo sciopero provinciale a Cremona concordato tra le tre organizzazioni sindacali, che ha visto una partecipazione imponente anche nel grande complesso Combattenti. Un impegno di lotta unitario è stato assunto anche alla Buitoni di S. Sepolcro, ove i lavoratori hanno deciso di effettuare immediatamente uno sciopero per 48 ore, qualora l'incontro di oggi non dovesse dare risultati positivi e soddisfacenti. Per dopodomani, è annunciato un nuovo sciopero provinciale unitario a Palermo ed a Napoli.

A. A. A. emigrato cercasi

L'ENI, come noto, gode di larghi riconoscimenti, per le sue capacità organizzative e propagandistiche. Il cane a sei zampe è divenuto un simbolo noto. L'ENI un ente che ha dimostrato di saper fare, abilmente, una sua politica. Tutto ciò sta bene. Quel che non sta bene è che, anche l'ENI, si ponga sulla strada della più smaccata demagogia, pubblicando, sulle maggiori gazzette italiane, vastosi appelli rivolti ai « Tecnici e lavoratori italiani residenti all'estero », i quali sono invitati a rientrare in Italia, per ivi vedersi offrire « favorevoli occasioni di lavoro ». Non discutiamo i criteri con cui l'ENI intende reclutare il suo personale. Quel che ci pare discutibile e il carattere falso e propagandistico dell'appello. A leggerne il titolo sembra che le statistiche valiane (ufficiali) siano false, che in Italia non esista più il milione e passa di disoccupati in attesa di lavoro, che il problema angoscioso delle scuole professionali e della della qualifica sia risolto. In verità nessuno di questi angosciosi problemi è ancora risolto. Ancora ieri sul nostro tavolo è piovuta una Ansa (N. 148) dalla quale risulta che il Ministero del lavoro invita operai e operaie a recarsi in Svizzera e in Germania, dove, pare, troveranno lavoro. E allora? Per quelli che non emigrano d'altra parte, la situazione è tutt'altro che brillante. Le scuole professionali sono poche i corsi di qualificazione insufficienti. Ad ascoltare certe tesi dirigenziali italiani, sembra quasi che se i tecnici non si trovano la colpa sia della mano d'opera. La colpa in realtà è di chi non si è preoccupato mai a sufficienza di qualificare la mano d'opera italiana, investendo per questo le cifre necessarie. Ecco perchè l'appello dell'ENI, pompato da agenzie e giornali più o meno responsabili ci pare falso e demagogico. Parlare, di « capovolgimento di una politica economica », di « flusso di immigrazione » e di un « grande ritorno » equivale a illudere la gente. Può darsi che l'ENI abbia la possibilità di assumere i 1850 tecnici che chiede nel suo appello. Ma è un fatto che 1850 tecnici non risolvono il problema poiche — checchè dica l'appello ENI — in Italia il problema emigrazione e qualifica è ancora al centro e purtroppo, il nostro paese è ancora ben lungi dall'assicurare lavoro a tutti. Qualsiasi altra impostazione è falsa, è polvere negli occhi dei lavoratori, sia in Italia che all'estero. Noi saremmo i primi a salutare una situazione che permettesse ai milioni di italiani sparsi nel mondo di ritornare in patria. Ma credono davvero gli uffici di propaganda dell'ENI che le cose già stiano così in Italia? A leggere il magniloquente e miracolistico appello dell'ENI sembrerebbe di sì. Ce ne dispiace, ma questa volta alla « idea » per esser buona, manca il dettaglio della verità, trattandosi di una idea basata su una realtà completamente falsa.

Continuerà oggi e domani

Iniziato lo sciopero dei lavoratori vetrai

Primi accordi sottoscritti a Parma e Murano

FIRENZE, 25. — Lo sciopero nazionale unitario di 72 ore dei lavoratori vetrai, iniziato alla mezzanotte del 25 ha ottenuto, nella sua prima giornata l'adesione della quasi totalità degli operai, equiparati ed impiegati. La decisione di astenersi dal lavoro è stata presa per costringere l'associazione padronale a rivedere la sua posizione negativa nei confronti delle richieste per il rinnovo contrattuale. A Livorno nelle due vetrerie la partecipazione è stata del 100 per cento; nelle 60 vetrerie di Murano il 95 per cento; alla SAIVO di Firenze totale tra gli operai ed il 90% tra gli impiegati, alla Quintin il 98 per cento e nelle vetrerie della provincia dal 90 al 100 per cento.

Alle vetrerie federate di Gaeta il 100 per cento tra gli operai e 80 per cento tra gli impiegati; Pisa: S. Gobain 85 per cento; Vis 93 per cento. Colle Val d'Elsa (Siena): Sei vetrerie al 100 per cento operai e impiegati; a Roma: Vis 98 per cento; San Paolo 95 per cento.

Viene segnalata da più località che le direzioni aziendali cercano di raggiungere degli accordi con i lavoratori. Questo dimostra la scarsa consistenza della posizione assunta dall'Assovetro.

Un accordo è stato raggiunto tra le tre organizzazioni sindacali provinciali di Parma e le direzioni delle due vetrerie Bormioli. In base a questo accordo gli aumenti salariali vengono aumentati dal 14 per cento al 20 per cento, inoltre sono state risolte alcune questioni di principio rivendicate su scala aziendale: a Murano tre vetrerie hanno firmato l'accordo aziendale che prevede la risoluzione dei 5 punti fondamentali del rinnovo contrattuale; i lavoratori della vetreria Rinaldi di Lavorno e della Vetrosilexes di Bologna hanno rigettato le offerte delle rispettive direzioni che per la prima erano state di L. 15.000 per la maestranza, 7000 lire per gli ausiliari e 3000 lire per le donne e garzoni, mentre la Vetrosilexes aveva offerto il 12,50 per cento di aumento salariale.

Singolare vertenza di lavoro

Corbisiero reclama le marche dell'INPS

L'ex ergastolano dichiarato innocente chiede anche il pagamento del lavoro prestato in carcere

NAPOLI, 25 — Il caso Corbisiero, l'ex ergastolano che fu riconosciuto innocente dopo aver scontato 18 anni di carcere, torna a cercare una volta, davanti ai giudici, ma per una questione che ha tutto l'aspetto di una vertenza di lavoro intentata dall'ex-ergastolano allo Stato, che avrebbe sfruttato le sue prestazioni in vari periodi, senza corrispondere alcuna paga.

Il ministero di Grazia e Giustizia è stato citato a comparire davanti al Tribunale civile di Napoli su istanza di Carlo Corbisiero. Nella citazione l'ex-ergastolano afferma di aver svolto, per complessivi nove anni e due mesi, alcune case penali, lavoro di magazziniere, infermiere, barbiere e aspettino (addetto agli acquisti) e chiede che siano determinate le corrispettive di tali prestazioni e il danno da lui ricevuto sia per il mancato salario come in rapporto al mancato versamento dei contributi per l'assistenza e per invalidità e vecchiaia. Il danno — nella citazione — è valutato nella somma di lire trecentomila annue, ossia complessivamente due milioni, e 750 mila lire, oltre al valore delle marche assicurative e il ripristino della pensione.

La lezione della lotta alla Prosidea

Una nuova realtà si fa strada all'interno del monopolio FIAT

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 25 — Quando si scriverà la storia della riscossa operaia alla FIAT, l'episodio della Prosidea rappresenterà, certamente, uno dei capitoli più importanti. La lotta di questo pugno di operai all'interno della più grande azienda italiana, ha messo in luce quanto vi è di nuovo nella realtà delle grandi fabbriche torinesi.

Da tempo espressioni di malcontento, sia pure in forma ancora limitata, vanno esplodendo in questo o in quel reparto, in questa o quella sezione. E' la protesta unitaria alla Metalli contro il tentativo di non permettere la presentazione della lista FIOM alle elezioni di Commissione interna, sono le fermate di protesta di due reparti delle Ferriere contro il prolungamento dell'orario di lavoro e i successivi scioperi degli addetti alla manutenzione durante le ferie, è il rifiuto di un gruppo di lavoratori delle fonderie di continuare ad effettuare estenuanti straordinari, è, ancora alle Ferriere, la fermata del turno notturno di una squadra contro l'imposizione del lavoro festivo, è infine, oggi, la magnifica compatta lotta di una intera sezione, la Prosidea, con i suoi duecento operai in sciopero ormai da dodici giorni consecutivi.

Quell'impasto di ricatti, di rappresaglie, di paternalismo, che per anni, ha sostanziato il regime di fabbrica alla FIAT, per impedire alla classe operaia di condizionare i suoi disegni di integrale sfruttamento ha preso molto della sua efficacia. Allo sciopero della Prosidea, dopo alcuni giorni, hanno aderito i membri di Commissione interna appartenenti agli LLD, non potendo disconoscere la validità delle richieste.

Il luogo comune dell'operaio privilegiato perchè dipendente dalla FIAT, che con accanita insistenza e in tutti i modi possibili si era cercato di far accettare all'opinione pubblica, si sta scontrando oggi con una realtà che lo smentisce. Le grandi lotte operaie della nostra provincia, i successi conseguiti, hanno contribuito in misura notevole a ridimensionare il mordente di questa campagna psicologica, a rilevarne l'intima menzogna. Lo si avverte parlando con i lavoratori di certe sezioni che il piano di conquista permanente degli operai alla ideologia neocapitalistica sta perdendo larghi brandelli, lacerato da una realtà che ne mette a nudo l'intima essenza. Quando, sempre più numerosi, essi dinanzi ai cancelli delle fabbriche, come alla SPA di Stura, ritrovano il coraggio di parlare, di dire che non si sentono affatto privilegiati per le condizioni di lavoro e di trattamento cui vengono sottoposti, quando forse per la prima volta appare sulle loro bocche la parola sciopero, ci rivelano tanti indici di un momento molto importante per il futuro del movimento operaio torinese.

PIERO MOLLO

Successo operaio alla Pertusola di Crotone

CROTONE, 25. — Un significativo successo hanno ottenuto i lavoratori della Pertusola di Crotone. Dopo una serie di agitazioni operaie la direzione ha trattato con la Commissione Interna concordando un premio annuo di 16 mila lire, in aggiunta al premio già esistente di 12 mila lire. Sotto forma di riduzione di orario di lavoro sono stati inoltre concessi otto giorni di riposo all'anno che dovranno aggiungersi alle giornate di ferie previste dal contratto nazionale di lavoro.

Trattative per i dipendenti dalle cooperative

Avranno inizio il 4 ottobre le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dalle cooperative commerciali e dei consorzi da queste costituiti.

Il vigente contratto risale al 1955. I lavoratori interessati sono circa 20.000.

Le maggiori richieste, avanzate unitariamente da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, riguardano la revisione dell'inquadramento delle qualifiche professionali dei lavoratori dipendenti; la istituzione di un minimo salariale aziendale, la riduzione dell'orario di lavoro.

Gravi danni all'agricoltura provocati dalla siccità

La persistente siccità sta provocando serissimi danni in numerose zone agricole. In particolare vengono segnalate serie difficoltà per le colture delle zone irrigue della Lombardia ove tutti i corsi dei fiumi e dei laghi sono scesi ad un livello mai segnato nella stagione autunnale. Situazione meno critica, invece, nelle zone del centro-sud. Comunque anche in questa parte del paese — secondo notizie affluite dalle varie province — l'eccezionale temperatura ha provocato un anticipo dei lavori di vendemmia si otterrà in questo modo un prodotto quantitativamente inferiore.